



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



## Città di Trani

Medaglia d'argento al merito civile  
Provincia Barletta-Andria-Trani

AREA IV - URBANISTICA, DEMANIO E AMBIENTE



RUP

Arch. Francesco PATRUNO

SUPPORTO AL RUP

Dott. Giuseppe Ruggiero

PROGETTISTI

Arch. Francesco GIANFERRINI

TIMBRI E FIRME

*Giuseppe Ruggiero*

ELABORATO

**RELAZIONE ARCHEOLOGICA**

ARGOMENTO

PROGRESSIVO

REVISIONE

0

RAPPORTO GRAFICO

❖

REVISIONE

NOTE DI REVISIONE

DATA

REDATTO

VERIFICATO

APPROVATO

0

Relazione

Dicembre 2022

1

2

3

4

CUP: C71B21001070001 – Nuovo parco urbano attrezzato "Villa Comunale della costa nord" - area pubblica;  
CUP: C71B21001080001 – Spazi pedonali e attrezzati tra le maglie di ristrutturazione urbanistica della costa nord;  
CUP: C79J21014470001 – Riqualficazione di via Lionelli per spazi verdi e di servizio alla residenza;  
CUP: C79J21014480001 – Pedonalizzazione di piazza Re Manfredi e via Fra' Diego Alvarez;  
CUP: C75F21000020001 – Bonifica, messa in sicurezza e riqualificazione ambientale della costa nord;  
CUP: C74J22000790004 – Completamento parco comunale costa nord costa – intervento non finanziato dal PINQuA

## **Indice.**

Premessa	2
Introduzione storica	2
Indicatori concreti e presunti elementi per l'impatto archeologico	4
La "dichiarazione di interesse particolarmente importante" esistente sull'immobile "Ex Distilleria" ai sensi del Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004, n.42: natura e implicazioni	5
Conclusioni ed attività eventualmente da svolgere per la ricognizione in fase esecutiva dell'appalto	6
Bibliografia essenziale	7
Immagini	8
Allegato 1	Carta del rischio archeologico in area 13
Allegato 2	Comunicazione di avviso del procedimento del 13/11/2007 e Decreto Ministeriale sull' area ex Distilleria dell' 1/02/ 2008 15
Allegato 3	Documentazione fotografica. Elenco pagine con fotografie e didascalie relative 25
	Immagini fotografiche 27

## **Premessa.**

Il sottoscritto è stato incaricato dal Comune di Trani, Area Urbanistica Demanio Ambiente, della redazione di una relazione del rischio archeologico sull'area considerata dal progetto di recupero PINQuA "Costa Nord" – ID.276. Questa si estende, considerando l'intero settore urbano di riqualificazione, nei suoi molteplici aspetti, tra via Giovanni Beltrani, Piazza Castello, via Fra' Diego Alvarez e via Romito - via Finanziere, interessando più ambiti urbanizzati, tra i quali spicca la Piazza Re Manfredi, prospiciente il Castello, e quello occupato dalle strutture della ex distilleria Angelini e dell'ex Macello Comunale. Si produce una relazione sull'impatto archeologico sull'area, in considerazione della generica indicazione di attività, mancando, al momento, un progetto particolareggiato esecutivo. Si allega, inoltre, un CD fotografico (**Allegato 3**). Le fotografie in sequenza indicano il percorso nell'area considerata, svolgendosi tra le vie della città a ridosso del castello e lungo la spiaggia, fino ai limiti progettuali. Si invita pertanto a seguirle leggendo le didascalie esplicative, oltre la lettura della relazione. Si produce una carta del rischio archeologico in area, da tenere presente unitamente alla relazione, e pubblicata tra gli allegati (**Allegato 1**). A completamento della documentazione, si allega anche copia della comunicazione di avvio del procedimento del 13/11/2007, e del Decreto Ministeriale di vincolo dell' 1 Febbraio 2008, con relativa pianta allegata, per maggiore precisione relativa alle indicazioni dello stesso (**Allegato 2**).

## **Introduzione storica.**

In questo paragrafo si mette in evidenza l'importanza storica e archeologica territoriale e in zona. La città di Trani ricade sugli ultimi balzi della Bassa Murgia, con un salto di circa sette metri sul livello del mare, che la caratterizza geomorfologicamente. Questa caratteristica ha motivato certamente, fra altre, la scelta che i precedenti antichi abitanti hanno fatto sul ritenere questo luogo idoneo per l'insediamento. Infatti è posto su di un acrocoro naturale, dando i lati ad insenature naturali; maggiormente importante quella dell'attuale porto, foce di una lama con torrente, che connota questo come l'unico naturale del territorio limitrofo. Esso dunque è da tempi remoti stato motivo certamente per la realizzazione e poi per lo sfruttamento difeso di un insediamento duraturo. Scavi nel territorio, condotti soprattutto dal sottoscritto, in qualità di specialista archeologo e collaboratore esterno della SABAP, hanno permesso di fondare storicamente e scientificamente lo sfruttamento del territorio fin da epoca preistorica, laddove prima, in periodi remoti, stesse forme di vita scomparse, quali i dinosauri, calpestavano un ambito ambientale differente alquanto da quello che noi viviamo. Proprio i contesti geologici della costa est tranese sono un unicum in ambito nazionale e probabilmente europeo facendo definire geotopo l'area. Oltre sul territorio in genere, testimonianze di frequentazione ed insediamento umano in diverse epoche, sono documentate nell'area antica urbana; a partire da tracce romane, bizantine, e poi longobarde, e a seguire con documentazione materiale più evidente, lo stesso rialzo oggetto di antropizzazione e fortificazione, è stato utilizzato come insediamento costante, e tracce delle varie epoche sono state e sono tuttora oggetto di ritrovamento nella nostra città. Millenni di storia vengono così ad essere riscoperti nei vari scavi che si conducono, seppur limitatamente e sporadicamente con una partecipazione degli enti preposti in occasione di scavi pubblici e privati. L'area interessata da questo importante progetto di recupero urbano (importante non solo per la trasformazione da tempo auspicata dei luoghi, con auspicabili consone caratterizzazioni, ma anche per l'estensione dei limiti di area oggetto di lavoro), si estende presso monumenti e realtà archeologiche e architettoniche storiche rilevanti,

che suggeriscono già di per loro motivo di attenzionamento, come esemplificativamente si illustra.

**La Cattedrale:** monumento più noto della città di Trani è in realtà un insieme di strutture che nel tempo hanno poi visto l'attuale configurazione, anche dopo lavori di riqualificazione pesanti della prima e seconda metà del Novecento. Articolata nel tempo su precedenti strutture ecclesiastiche e soccorpi, con testimonianze materiali a partire dalla tarda antichità, vide un cimitero a cielo aperto con presenza di sepolture longobarde, secondo approfondimenti archeologici di inizi anni settanta del secolo scorso. Il piazzale antistante, prospiciente il Palazzo Torres in facciata, oggi sede di tribunale, non è mai stato attentamente indagato archeologicamente, cosa auspicabile, rappresentando questo una notevole mancanza da parte degli enti preposti, data l'importanza del luogo nei millenni, presso il monumento più rappresentativo a livello cittadino, conosciuto internazionalmente.

**Il Castello:** fondato su resti risalenti al periodo della dominazione normanna, esso si sviluppa e articola presentando in traccia frequentazioni databili almeno fin dall'età classica, dati i rinvenimenti secondo scavi archeologici degli anni 90 del Novecento. L'edificazione della struttura ha visto nei secoli modifiche importanti, a seconda delle esigenze di difesa e di utilizzo quale in genere presidio militare, ma anche, date tracce architettoniche rilevabili, in parte luogo di residenza dall'età medioevale; poi carcere giudiziario, fino ad arrivare alla dismissione degli anni 70 dello scorso secolo e al lungo restauro e recupero monumentale, fino alle contemporanee scelte architettoniche per esigenze di sicurezza e utilizzo degli spazi interni ed esterni verso il lato di ponente, originale accesso al maniero, ovvero il ponte ad una gettata verso la ex distilleria Angelini. Notevole in quest'area il monumentale bastione lanceolato del 1540 circa, voluto dagli spagnoli a difesa dell'entroterra alle spalle dell'accesso alla città, verso il territorio di Andria e Barletta.

**I Palazzi storici** (e i larghi attigui): vari e di varia epoca, questi si affacciano sui larghi, anche sterrati (dato l'aspetto e l'utilizzo contemporaneo definibili, con estrema difficoltà in senso morale e civico, piazze), interessati dal possibile abbattimento di strutture, anche in collegamento con il Castello, e delle mura antiche. Tra i più rappresentativi: Palazzo Torres, sec. XVIII, oggi Tribunale Civile; Palazzo Carcano, sec. XVIII, ex sede dell'Orfanotrofio Femmine delle Suore del Divino Zelo. Oggi questo è oggetto di riqualificazione per destinazione a sede di Uffici Giudiziari, con recupero di area archeologica, con presenza di pozzo e silos, e resti di strutture medioevali, e con la realizzazione in stanze del piano terra, di una piccola musealizzazione dei materiali archeologici rinvenuti in loco. Si susseguono quartieri, dinanzi al Castello e oltre presso via Frà diego Alvarez, con edifici d'epoca moderna, ma restituendo tracce di presenze antecedenti anche medioevali e rinascimentali (foto lastra in palazzo presso il Castello, civico 10). E a seguire: Casa torre in via Romito, d'epoca medioevale; Chiesa di San Giacomo, ex Santa Maria de Russis, con traccia di casa torre precedente, e considerando le ricostruzioni dell'edificio si può datare almeno dall'XI sec. al XVII sec.

Importante considerare **le Mura urbane** presenti in passato in area. Queste sarebbero riferibili alla cinta muraria attribuita a Federico II di Svevia, che circondava la città fino alla loro demolizione, verso la metà del XIX secolo. Secondo una lettura di vecchie stampe cinquecentesche e settecentesche e ottocentesche, nonché di interpretazioni contemporanee, esse si articolavano, in area, presso il Castello, che nel corso del 500 avrebbe visto l'apertura dell'accesso verso la città. Esse inglobavano le strutture residenziali e pubbliche, individuate precedentemente, e i quartieri limitrofi. Inoltre si sarebbero realizzate due porte d'accesso, tra le quali una sulla via verso Barletta ed una sull'attuale via Mario Pagano, presumibilmente presso il monastero di Sant'Agostino e Palazzo Sarlo, aprentesi verso Andria.

**Ex Distilleria:** struttura realizzata a partire dal 1937 per la produzione di alcole, conosciuta ancora oggi popolarmente come Distilleria Angelini, da una delle proprietà. Pericolo per la cittadinanza, anche per la presenza di esalazioni che interessavano la zona nei decenni passati, come ancora ricordato da abitanti, è una realtà architettonica d'impatto, non idonea per la vicinanza al centro storico e al Castello soprattutto, limitrofo, del quale cela probabilmente parte del fossato (come si dirà più avanti). Si consideri comunque che l'area era di residenza popolare e c'erano stalle, luoghi di lavaggio a mare dei cavalli, ed era retrostante il carcere giudiziario, quindi in un contesto sociale povero e in un ambito urbano e architettonico non di pregio, ma conosciuto e sentito dalla popolazione come degradato e pericoloso, fino a non molto tempo addietro, così da fare indicare i luoghi con spregio e con modo di dire dialettale: "rait a u' Castidd". In tale contesto così connotato, e ancora più dalla dismissione della distilleria, l'area presso il Castello, sempre più fatiscente, fu anche oggetto di luogo per la bruciatura di cavi gommati per l'utilizzo dei fili di rame ricoperti. La combustione di questi ha anche provocato l'annerimento di alcune parti della facciata del bastione lanceolato, che ancora sono leggibili dopo il restauro, dato che il piano di calpestio era a livello superiore sul fossato, oggi a vista e contornato da muro con parapetto. Precedentemente la strada asfaltata passava a ridosso del bastione, e l'ambito fu scavato con la sorveglianza archeologica, a lavori iniziati, da parte del sottoscritto (anno 2003) con la messa in luce del fossato successivo e quello precedente l'apposizione del bastione spagnolo, con le relative murazioni, le quali hanno presentato elementi rinterrati quali un varco di accesso ad un presumibile canale per il convogliamento delle acque meteoriche, proveniente dall'entroterra.

Comunque l'ex distilleria, come l'ex macello, è testimonianza di attività industriale storica in città, e per questo meriterebbe un mantenimento di memoria, almeno in qualche parte più rappresentativa delle strutture, in una considerazione di archeologia industriale.

### **Indicatori concreti e presunti elementi per l'impatto archeologico.**

La riqualificazione dell'area interessata porterebbe a considerare interventi di vario tipo al disotto del piano di calpestio, oggetto di interesse della Soprintendenza in ambito archeologico: dalla rimozione di pavimentazioni o asfalto, aree per piantumazioni, a sottoservizi di varia natura e nuove strutture in aree interne alla linea di costa. Nell'area retrostante il Castello, a partire dalla stessa area Angelini, buona parte della costa si presenta caratterizzata da ampliamento del terrazzamento sul mare, e da ridisegnamenti della linea, come si evincerebbe anche dalle mappe di riferimento del demanio marittimo.

Si può generalmente fare un quadro dei possibili impatti archeologici, considerando la storia dei luoghi e delle risultanze di rinvenimenti e di esigui scavi precedenti, in limitate porzioni dell'area oggetto di riqualificazione.

**Area di Piazza Castello e Piazza Re Manfredi:** la prima ipotesi di presenze archeologiche in loco potrebbe derivare dalle risultanze di scavi degli inizi anni settanta riguardanti la Cattedrale, e soprattutto del cimitero sub divo (a cielo aperto), come indicato precedentemente, ed articolazioni di strutture pertinenti l'edificio sacro non cognitivi. Non essendoci scavi scientifici attestanti presenza di strutture antiche certe in alcun luogo, oltre al Castello e all'area esterna di pertinenza di Palazzo Carcano, si può dare una relativa indicazione del possibile impatto archeologico in loco, desumendolo soprattutto da considerazioni generiche, basandosi su scarse indicazioni storiche, antiche piante cittadine, ipotesi ricostruttive, ad. esempio, sull'andamento delle mura di difesa della città (*Immagine 1, 2, 3, 4*), informazioni non suffragate da attestazioni scientifiche e, soprattutto, da osservazione diretta in ambito, ovvero ad esempio la

considerazione della presenza di ultimi lembi inerenti edifici presso i larghi. Si tengano presente possibili intercettazioni di ex strutture monasteriali attestate storicamente in zona (*immagine 3, 4*) a servizio della stessa Cattedrale, ma di non certa ubicazione, e solo su generiche informazioni storiche; possibili articolazioni degli spazi interni ed esterni il circuito murario presunto della città; articolazione del sistema difensivo della struttura del Castello (mutuate anche dalle osservazioni riguardanti le murazioni del fossato e financo la osservazione del plastico ligneo settecentesco presente negli ambienti espositivi del Castello (*Immagine 7*); tracce delle Mura di difesa della città.

**Via Fra' Diego Alvarez, via San Giovanni Russo e via Romito:** mura di difesa e articolazione del sistema difensivo della città, con tracce di sue componenti, quali le porte d'accesso alla città (*Immagine 1, 2*); resti di strutture monasteriali attestate storicamente ma non localizzabili con esattezza (*Immagine 3, 4*); aree cimiteriali ad essi connessi prima della demolizione a favore dell' ampliamento del Castello, soprattutto dal XVI secolo; strutturazioni ingegneristiche ed architettoniche relative al sistema difensivo del Castello; canale di convoglio delle acque reflue, contenimento possibile di una lama prospiciente, o altro, oggetto di ipotesi, in ambito ingegneristico, così come attestato dagli scavi condotti dal sottoscritto nel 2003 nel fossato, e riportato in una mappa del XIX secolo (*Immagine 5*); chiesa della Madonna della Cappella, extra urbana, genericamente indicata sulla antica linea costiera, nell' area presso l'ex Macello, poi sprofondata in mare e diruta, non localizzabile con esattezza (anche se alcune indicazioni su pagina Google Maps la posizionerebbero poco più oltre l'area interessata dalla riqualificazione). Varie ed eventuali presenze di strutture precedenti incognite di qualsiasi epoca, anche preistorica, fin sul sedime, data l'intensiva frequentazione e stanziamento nel territorio. Non si escludono presenze di strutture successive d'età classica e romana, visti sparuti rinvenimenti nel Castello e nell' area esterna di Palazzo Carcano, e in ambiti vicini del centro storico, di attestazioni materiali relative (anche se esigue soprattutto per mancanza di approfondimenti).

**La spiaggia** (in generale e maggiormente quella presso il Castello): oggetti di varia natura appartenenti al periodo del Castello (molteplice materiale è stato repertato nei fossati e sulla spiaggia, indice della vita militare e delle fasi di costruzione del Castello); palle di cannone in pietra e lapidi funerarie, divelte al momento degli ampliamenti del maniero, laddove vi erano cimiteri legati a monasteri scomparsi (alcune repertate e fotografate sulla spiaggia attigua dal sottoscritto, al momento dei lavori nel fossato, e presso il bastione cinquecentesco); alcune lapidi furono utilizzate per fare gradini di scale d'accesso alle aree superiori esterne del Castello (*Immagine 8*). Assolutamente da considerare anche i ritrovamenti in varia epoca di materiali di varia natura, nello **specchio d'acqua antistante**, qualora si dovessero programmare interventi in mare. Non da ultimo l'ipotesi di strutture non più leggibili di articolazione del Castello o tracce di precedenti strutture sommerse dal mare.

**La “dichiarazione di interesse particolarmente importante” esistente sull'immobile “Ex Distilleria” ai sensi del Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004, n.42: natura e implicazioni.**

In data 10 Gennaio 2008 (**Allegato 2**) fu emessa una relazione tecnica da parte della funzionaria archeologa dottoressa Maria Rosaria Depalo, relativa all'impatto archeologico in area, derivante dalla presenza di strutture antiche, il Castello, ed a rinvenimenti archeologici durante attività di scavo archeologico in loco e in zona limitrofa, ovvero area esterna di Palazzo Carcano, nonché per l'ormai connotazione archeologica del territorio tranese. Si giunse alla necessità di dichiarare l'area “di interesse particolarmente importante”, con varie prescrizioni tra le quali, in primis, l'implicazione di idonee indagini archeologiche qualora si fosse demolita la fatiscente ex

Distilleria e si fosse deciso qui di edificare, con un decreto da parte del Direttore Regionale Architetto Ruggero Martines in data 1 Febbraio 2008. Pertanto già il decreto sull' area considerata in passato, necessita un attenzionamento a priori sulla stessa, e le considerazioni ultime, presentate precedentemente nella attuale relazione, ne suggeriscono l'ampliamento sulle limitrofe, oggetto anch'esse di riqualificazione urbana secondo il progetto attuale.

### **Conclusioni ed attività eventualmente da svolgere per la ricognizione in fase esecutiva dell'appalto.**

La considerazione generica di un riscontro archeologico nell'area considerata, così vasta, presso il centro storico e presso monumenti di notevole interesse, e alla luce di precedenti rinvenimenti archeologici, come indicato già dalla relazione tecnica archeologica succitata, parte integrante del Decreto del 2008, sull'area "Ex Distilleria", pone la necessità di valutare il rischio archeologico, soprattutto attorno al Castello e agli ambiti vicini, considerandolo qui elevato, compresa la Piazza Castello e la Piazza Re Manfredi (come genericamente indicato in rosso sulla Carta del rischio archeologico in area, **Allegato 1**). Per il resto, l'assenza di dati specifici non esclude la possibilità di impattare qualsivoglia realtà archeologica, pertanto l'attività prima e durante la cantierizzazione dovrà essere simile a quella indicata per l'area maggiormente a rischio ovvero:

in considerazione della possibilità di impattare realtà archeologiche in area, si prenda in considerazione la possibilità di effettuare saggi preventivi, per comprendere soprattutto dinanzi al Castello e ai suoi lati, la realtà stratigrafica relativa, nonché presso altri monumenti ed aree ipoteticamente sensibili per le motivazioni oggettivate precedentemente (piazze, larghi, case torri, ad esempio) e secondo le necessità scaturenti dal progetto particolareggiato. Inoltre si palesa la necessità di eseguire controllo archeologico durante le fasi di scavo per sottoservizi e riqualificazione urbana (anche svellimento di asfalto, pavimentazioni, realizzazione di piantumazioni, ovvero cespugli, alberi) dappertutto (ad esempio si consideri financo la possibilità di impattare, su strada o in area, vecchi basolati) ed edificazioni di qualsivoglia natura contemplanti scavi. Non è evidentemente da contemplare l'attenzionamento archeologico in occasione di rimozione di strutture recenti di fabbrica e cementificazioni recenti, e laddove terreno e materiale di riporto ed accumulo ha interessato l'occupazione oltre la linea costiera naturale (ad esempio dinanzi alla ex Distilleria Angelini), a meno che non si vada con le attività a scendere sotto tali accumuli e si paventasse la presenza di stratificazione antica su sedime; o anche nell'attività di riqualificazione della spiaggia, dalla quale si potrebbe reperire materiale antico abbandonato nei secoli passati (palle di cannone, lapidi antiche, ceramica etc., come successo in rilevamenti durante precedenti attività di cantiere nel fossato del Castello). Le indicazioni riportate sono soggette a vaglio e modifica da parte dei funzionari SABAP; pertanto successivamente ad auspicati incontri preliminari con questi e poi con i relativi responsabili di tutte le attività concernenti innanzitutto le riqualificazioni in profondità, successivamente la lettura del progetto esecutivo, si potrà indicare il posizionamento di saggi preventivi e precipui, nonché durante le attività laddove si necessitano indagini ed eventuali approfondimenti, essendo ad oggi non possibile una lettura particolareggiata delle future attività di cantiere, tramite un progetto particolareggiato prodotto dalla committenza; anche questo aspetto esecutivo è da portare al vaglio dei funzionari SABAP che ha il controllo delle attività in tutte le fasi.

Trani, 27/12/2022

Dott. Giuseppe Ruggiero  
Specialista archeologo  
Collaboratore esterno SABAP

## **Bibliografia essenziale.**

Amorese G., Le cento chiese di Trani, Capone Editore, Cavallino di Lecce, 1992

A.A.V.V., Il Castello Svevo di Trani, Electa Napoli, Napoli 1997

Capozzi Salvatore Carlo, Guida di Trani, Ditta Tipografica Editrice Vecchi e C., Trani 1915

Ronchi Benedetto, Invito a Trani, Schena editore, Bari 1974

**Immagini.**



Immagine 1 Veduta prospettica della città di Trani, disegno ad inchiostro, XVI secolo, Roma, Biblioteca Angelica (da A.A.V.V., op.cit. bibl.)



Immagine 2 Stampa contenuta nell'opera di G.B.Pacichelli ovvero Il regno di Napoli in prospettiva, coi tipi del Parrino, 1703 (da A.A.V.V., op.cit. bibl.)



*Immagine 3 Ricostruzione dell'abitato di Trani nel secolo XIII secondo studi di B. Ronchi (parziale immagine da B. Ronchi, op.cit.bibl.)*



*Immagine 4 Ricostruzione dell'abitato di Trani nel secolo XIII secondo studi di B. Ronchi (parziale immagine da B. Ronchi, op.cit.bibl.)*

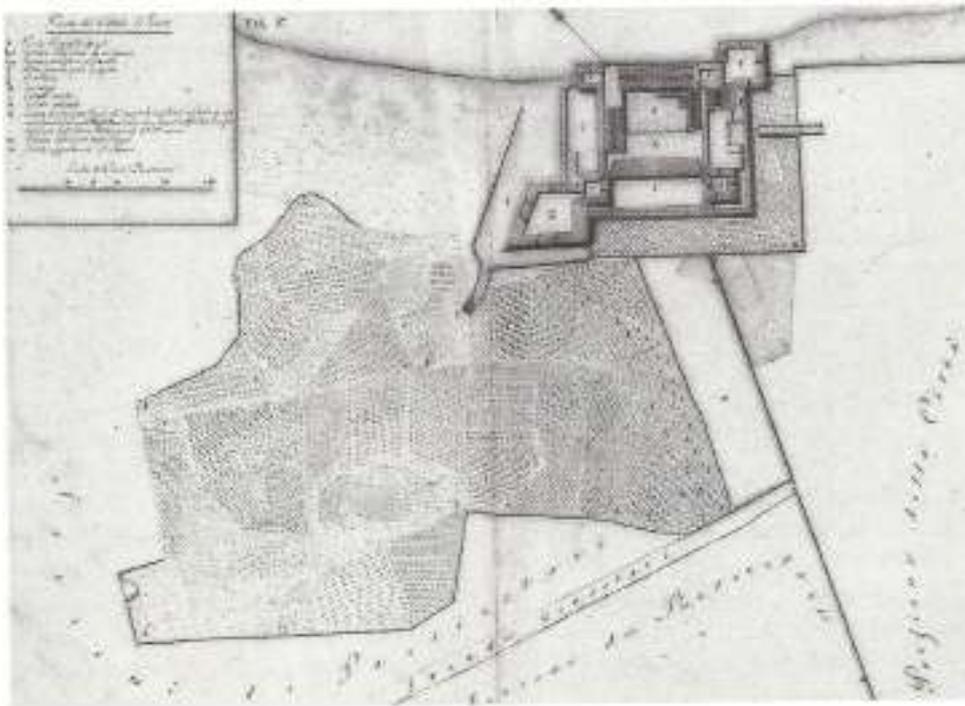


Immagine 5 Planimetria del castello di Trani, 1820. Napoli Biblioteca Nazionale (da A.A.V.V., op.cit.bibl.)

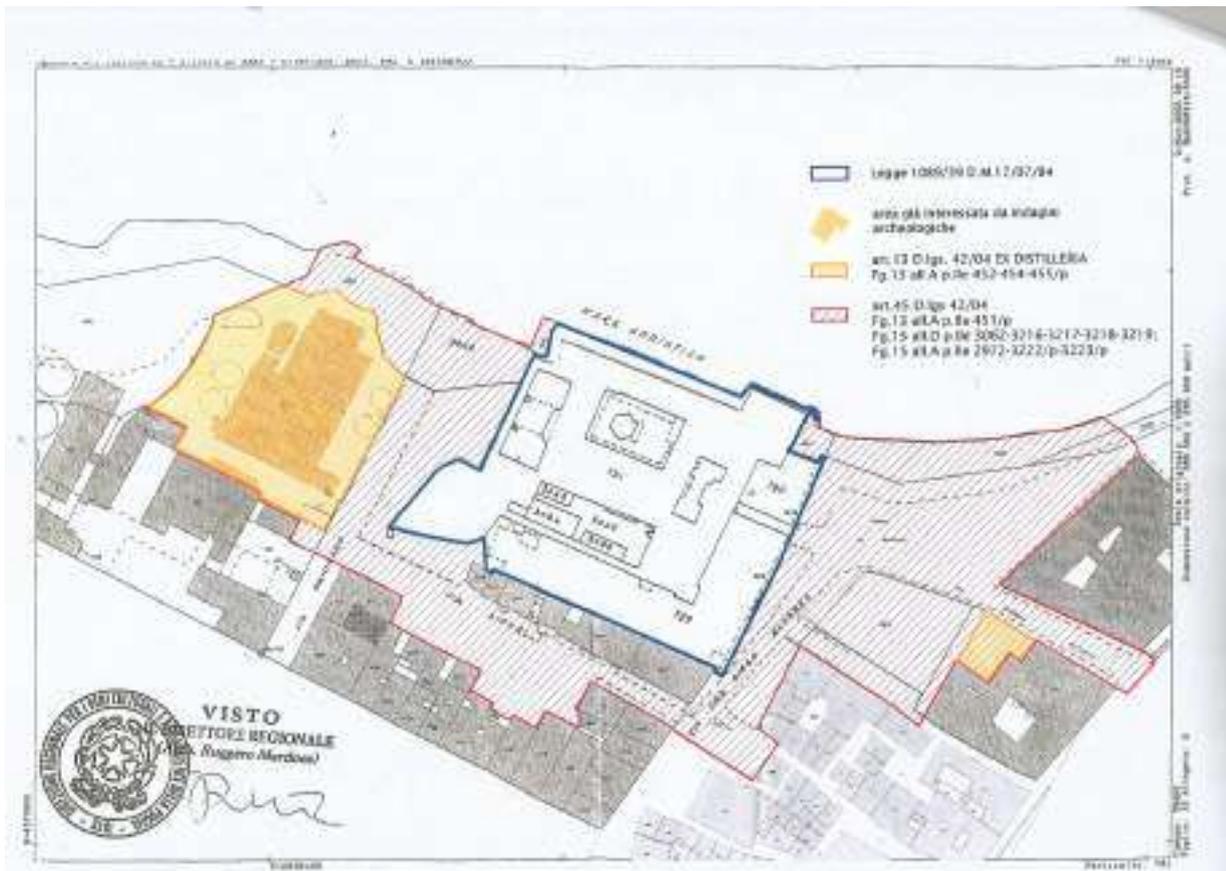


Immagine 6 Mappa inclusa nel Decreto Ministeriale dell'1 Febbraio 2008



*Immagine 7*

*Plastico planimetrico del Castello sec. XVIII*



*Immagine 8*

*Lapidi funerarie di reimpiego. Ala sud del castello, scala a chiocciola*

**Allegato 1.**

**Carta del rischio archeologico in area.**



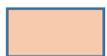
Immagine ricavata da Google Maps



Area valutabile ad elevato rischio archeologico



Area ex Distilleria dichiarata “di interesse particolarmente importante”, con disposizioni in ambito archeologico, ai sensi del Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004, n.4 (data la trasformazione dei luoghi, si rimanda alla lettura della mappa allegata al Decreto Ministeriale riportante data 1 febbraio 2008 e riportata anche come immagine 6 nella presente relazione ed in Allegato 2)



Area valutabile a basso rischio archeologico, sulla base di limitatissime informazioni e generiche considerazioni, considerando inoltre la trasformazione dei luoghi con riporto di inerte sulle aree prospicienti la spiaggia e la stessa linea di costa da questi falsata

**Allegato 2.**

**Comunicazione di avviso del procedimento del 13/11/2007  
e  
Decreto Ministeriale sull' area ex Distilleria dell' 1/02/ 2008.**

Wed 17:55

Direzione regionale C.A.C. Puglia - BARI

ID: #1310 PA

Att. 8

MINISTERO  
D. P. 27



400.00

Bari 13/11/2007

Ministero per i Beni e le  
Attività Culturali  
Direzione Regionale per i beni culturali e  
paesaggistici  
della Puglia

Al Giudice Erato Leora TRICOMI  
Sezione Fallimentare del Tribunale di  
NAPOLI  
  
Al dr. Massimo DI FERRO Carabro  
fallimentare c/o  
Tribunale di  
NAPOLI

Prot. N. 27 Allegato

Spett.le al Foglio del  
Sentenza N.

OGGETTO: TRANI (BA) - Fallimento Tribunale di Trani - (n. 17 g. Rr. 452 e 454) -  
Dichiarazione dell'interesse culturale di cui all'art. 43 e art. 45 del D.Lgs. 2201/1994, s-G come modificato da  
D. Lgs. 156/2006 recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge luglio  
2002, n. 137".  
Comunicazione di avvio del procedimento prevista dagli artt. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 24) e dall'art.  
14 e 46 del D. Lgs. 42/94 come modificato da D. Lgs. 156/2006.

Alla Soprintendenza per i beni architettonici  
ed il paesaggio per le province di Bari e  
Foggia  
Corso Garibaldi  
BARI

Alla Soprintendenza per i beni Archeologici  
Via Duomo, 31  
TARANTO

S.P.C.

Al Sindaco di  
TRANI

In applicazione dell'art. 14 del D.Lgs. 42/94 s.m.i., degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, e dell'art. 4  
del DM 1506/1994 n. 465 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, recante il Regolamento concernente  
disposizioni di attuazione degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, questa Direzione, avvisata, d'intesa con la  
Soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio per le province di Bari e Foggia e la Soprintendenza per  
i beni Archeologici di Taranto, comunica che è stata avviata la proposta di dichiarazione dell'interesse  
archeologico del bene in oggetto, in quanto il fabbricato iscritto su un piano di interesse archeologico  
individuabile in quanto nelle prossimità si sono riscontrati oggetti e resti di importanza rilevante per la  
consuetudine archeologica e medievale del centro storico di Trani.



Via Duomo, 31 - 70122 - BARI  
Tel. +39 080 521111 Fax +39 080 521114 Email: dirpuglia@beniculturali.it

Demoversion

L'area mediana rientra nella fascia di rispetto dell'impianto Castello Svevo di Trani, sottoposto a tutela con D.M. 137/1984.

Con la presente, pertanto, nel far conoscenza dell'arrivo del relativo provvedimento, di natura difensiva e infertile, si comunica quanto segue:

a) l'importante interesse dell'interessato in oggetto ai fini della tutela archeologica ex art. 13 del D.lgs. 42/04;

b) l'importante interesse ai sensi dell'art. 45 del D.lgs. 42/04, dell'area circostante il Castello Svevo di Trani ai fini della salvaguardia dell'integrità e delle condizioni di prospettiva, luce, visibilità, curvato ambientale e decoro del suddetto complesso architettonico.

Partendo da tale area è fatta nel caso di disseminazione dell'edilizia fatiscente ex Differita ogni edificazione se non preceduta da idonei indagini archeologiche.

Si è soltanto concessa l'eventuale sistemazione della superficie contenuta dal piano di campagna a verde e l'eventuale recupero di piccoli manufatti fatiscenti alle necessità di gestione dell'area.

Il Sindaco è invitato a vigilare affinché non siano intraprese iniziative che possano pregiudicare la salvaguardia del bene in parola.

L'Ufficio competente alla dichiarazione conclusiva del procedimento in oggetto è la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia con sede in Bari Largo San Sabino-Scolaro 49 (tel. 0805281111), fax 0805281114) nella persona del Dirigente preposto alla società Unid-organizzativa, arch. Ruggiero Martino, Responsabile del Procedimento la d.s.sa Vita Piovanna.

La presente comunicazione comporta l'applicazione di via cautelata delle disposizioni previste dal capo II, dalla sezione I del capo III e dalla sezione I del capo IV del titolo I del sopraccitato D.lgs. 42/04 c.m.i. come previsto dall'art. 14 comma 4 del D. Lgs. 42/98 art.1 e la temporanea inamodificabilità dell'incarico finalizzato agli aspetti cui si riferiscono le prescrizioni ivi contenute come previsto dall'art. 46, comma 4 del sopracitato D.lgs.

In particolare, si fa presente che qualsiasi intervento sull'area in questione dovrà ottenere i preventivi pareri della Soprintendenza per i Beni Archeologici e per il Paesaggio per le province di Bari e Foggia e della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Trani.

Tali effetti concernono all'irrevocabilità dei termini assegnati per la costituzione del procedimento amministrativo, come previsto dal sopraccitato D.M. 495/94; il quale, in applicazione della Circolare ministeriale n. 12895 (prot. 19498 del 17 ottobre 1995) lett. A. Quadro 1, sono stabiliti rispettivamente in art. 128 (per il vincolo archeologico) e art. 129 (per il vincolo di rispetto) della data di arrivo del presente provvedimento.

Si evidenzia infine che ai sensi del titolo art. 10, lett. b) della citata legge 261/90, è consentita la prescrizione, da parte degli aventi diritto, di manufatti inerte o decorativi, non pertinenti l'oggetto del procedimento, nei termini e nelle modalità di cui all'art. 5 comma 2° del D.M. 495/94 e dagli art. 14 e 46 del D. Lgs. 42/04. Detto termine è pari a 22.00 per la tutela difensiva (art. 13 del D.lgs. 42/04) e art.160 per la tutela infertile (art. 45 del D.lgs. 42/04), dalla data di ricevimento della presente comunicazione.

Tali osservazioni potranno essere presentate direttamente alla suddetta Soprintendenza disposta anche telematicamente a questa Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia.

Il Direttore Regionale  
(Arch. Ruggiero Martino)

*Ruggiero Martino*

G. VII  
Il responsabile del procedimento  
d.s.sa Vita Piovanna  
(Dir. Area ex Ec. Fin.Coord.)



Via della Spina 88 - 70122 - Bari  
Tel. +39 080 5281111 Fax +39 080 5281114 - Email: [dir@bacpuglia.com](mailto:dir@bacpuglia.com)

Demomoverision



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici*  
*della Puglia*

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998 n. 368;  
VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;  
VISTO il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3;  
VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" come modificato dal D. Lgs. 24 marzo 2006, n. 156, recante "Disposizioni correttive ed integrative al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 in relazione ai beni culturali";  
VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 recante il "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";  
VISTO il D.P.C.M. del 12/10/2005 con il quale è stato attribuito all'Arch. Ruggiero MARTINES l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;  
CONSIDERATO che questa Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, d'intesa con la Soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio per le province di Bari e Foggia e la Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia ha inteso avviare il procedimento dichiarativo dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 13 e 45 del citato Decreto Legislativo n. 42/04, dell'immobile e dell'area appresso descritti;  
VISTA la nota prot. n. 8427 del 13/11/2007 con la quale è stato comunicato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, l'avvio del relativo procedimento;  
VISTO altresì che non sono state presentate osservazioni;  
VISTO il D.M. 17/7/1984 con cui il complesso architettonico denominato Castello Svevo, di proprietà demaniale, sito nel Comune di Trani alla Piazza Re Manfredi, distinto in Catasto al foglio 15/D, particelle 729-730-731-3063-3064-3065-3066, è stato dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della Legge 1.6.1939, n. 1089;  
RITENUTO che ai fini della salvaguardia, dell'integrità di detto Complesso architettonico e delle relative condizioni di prospettiva, luce, cornice ambientale e decoro è necessario dettare particolari prescrizioni nei confronti dell'area circostante il succitato Castello delimitata a nord dal Mare Adriatico, a ovest da Via Maiorano, a sud da Via Lionelli, a est da Via Fra Diego Alvarez, da Via Accademia Pellegrini e da Piazza Re Manfredi e contraddistinta catastalmente a Nord dal Fg. 13 all. A part.lla 451/p e dal Fg. 15 all. D part.lla 3062 e 3216, ad est dal Fg. 15 all. D part.lla 3217, 3218 e 3219 e Fg. 15 all. A part. lla 3222/p, 3223/p e part.lla 2972 per i motivi più ampiamente illustrati nella relazione tecnico-scientifica;  
CONSIDERATO altresì che l'immobile denominato "EX DISTILLERIA" distinto in catasto al Fg. 13 all. A part.lla 452, 454 e 455/p riveste interesse particolarmente importante ai sensi del succitato Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in quanto il fabbricato insiste su un "parterre" di interesse archeologico individuabile perché nelle prossimità si sono riscontrati oggetti e resti di importante rilevanza per la conoscenza archeologica classica e medioevale del centro antico di Trani e per i motivi meglio illustrati nell'allegata relazione tecnico-scientifica;  
VISTI gli articoli 10, 13 e 45 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 come modificato dal D. Lgs. 24/3/2006, n. 156,

DECRETA



Strada Dostoevskij Isolato 49 - 70122 BARI  
Tel. +39 080 5281111 - Fax +39 080 5281114 - Email: dirregpuglia@beniculturali.it





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici  
della Puglia

**Art. 1:** L'immobile "EX DISTILLERIA" di cui alle premesse, così come descritto nell'unita relazione tecnico-scientifica, individuato nell'allegata planimetria catastale in colore arancione, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 e viene, pertanto, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela in esso contenute.

**Art. 2:** Nei confronti dell'area, richiamata nelle premesse, evidenziata con il tratteggio color rosso nell'unita planimetria, sono dettate, per le ragioni esplicitate nell'unita relazione tecnico-scientifica, ai sensi dell'art. 45 del succitato Decreto, le seguenti prescrizioni:

- a) In caso demolizione dell'esistente fatiscente ex Distilleria è inibita ogni edificazione se non preceduta da idonee indagini archeologiche. Sarà soltanto consentita l'eventuale sistemazione del piano di campagna a verde e vietata ogni forma di edificazione fuori terra con la sola esclusione di modeste cubature o opere a servizio di installazioni ad uso pubblico o sistemazioni per la migliore godibilità degli spazi;
- b) dovrà essere mantenuta e conservata l'integrità planimetrica delle Piazze, strade e luoghi pubblici esterni all'area del fossato, al fine di garantire la godibilità pubblica del rapporto imprescindibile esistente fra Mare, Castello e Centro antico, consolidato nel corso dei secoli, in quanto il mare era la principale via di accesso alla città, della quale l'area in questione costituisce "porta".
- c) per quanto riguarda le opere di arredo urbano sono ammissibili rifacimento del manto stradale in basole calcaree locali, coloriture delle facciate in linea con le cromie originali d'epoca, ed essenze vegetali a basso fusto per giardinaggio.

Le allegate planimetrie catastali e le unite relazioni tecnico-scientifiche sono parti integranti del presente decreto che sarà notificato, agli interessati e al Comune di Trani, a cura della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 42/04.

A cura del Soprintendente per i beni architettonici ed il paesaggio per le province di Bari e Foggia e del Soprintendente per i beni archeologici, esso verrà quindi trascritto, per la parte di propria competenza, presso l'Agenzia del Territorio ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni altro successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione Generale per i Beni Archeologici e Direzione generale per i Beni Architettonici, Storico-artistici ed etnoantropologici ai sensi dell'art. 16 del D.lgs. ovvero ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. Puglia, competente per il territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, rispettivamente entro 30 e 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto. Sono fatte salve le disposizioni del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bari li

1 FEB. 2008



IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Ruggero MARTINES)



Strada Dohlin (solito 49 - 70122 BARI)  
Tel. + 39 080 5261111 Fax +39 080 5261114 Email: drregpuglia@beniculturali.it



## Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia

TRANI. Area ex- Distilleria. Fg.13, all.A, p.lle 452 e 454.  
Relazione vincolo archeologico ai sensi dell'art.13 del D.Lgs.22/01/2004  
n.42, recante il "Codice dei beni Culturali e del Paesaggio", ai sensi  
dell'art.10 della legge 137/ 2002, come modificato da D.Lgs.156/2006.

L'interesse archeologico dell'area in oggetto è desumibile da tre ordini di motivazioni.

La prima è relativa alla stretta vicinanza dell'area dell'ex-Distilleria al Castello di Trani dove in passato, nell'ambito dell'intervento di restauro che ha interessato l'intero complesso monumentale, sono state effettuate indagini di scavo che hanno messo in luce strutture e strati archeologici sia preesistenti sia connessi alla varie fasi di vita del Castello ( si rimanda a AA.VV., *Il Castello Svevo di Trani. Restauro, riuso e valorizzazione*, Napoli 1997 e a *Castelli e Cattedrali di Puglia* (a cura di C.Gelao e G.M.Jacobini), Bari 1999, pp.597-601). La ricchezza dei depositi archeologici evidenziati in corrispondenza del Castello è stata confermata dall'abbondante quantità di reperti mobili recuperata nel corso delle suddette indagini, costituita in gran parte da ceramica di età medievale ( classi della ceramica da fuoco, dell'invetriata monocroma e bicroma, dell'ingubbiata e graffita e della protomaiolica policroma) e dei secoli XV-XVIII, esposta in parte all'interno del castello.

Pertanto si può affermare che indagini di scavo nell'area dell'ex Distilleria potrebbero consentire di acquisire ulteriori importanti informazioni sull'assetto dell'intera area in rapporto alla fortificazione di epoca sveva.

La seconda motivazione di interesse archeologico deriva dalla possibilità di effettuare indagini archeologiche estensive in un'area che si trova a ridosso di quello che è stato indicato come il nucleo originario dell'organismo urbano di Trani, sviluppatosi, presumibilmente a partire da un impianto di età romana, prima all'interno del perimetro murario definito longobardo e successivamente all'interno del perimetro difensivo di età federiciana ( per un'analisi del tessuto urbano della città di Trani si veda G.Strappa, M.Ieva, M.A.Dimatteo, *La città come organismo. Lettura di Trani alle diverse scale*, Bari 2003).

Bisogna ricordare in proposito che sinora non è stato possibile effettuare indagini archeologiche di ampio respiro nel centro storico di Trani, dove le indagini di scavo si sono svolte in genere contestualmente ai cantieri di restauro, come nel caso del castello, della cattedrale e di alcune chiese.

Solo di recente (2005) indagini archeologiche nell'area prospiciente il versante settentrionale di palazzo Carcano, interessato da lavori di ristrutturazione, hanno consentito di mettere in luce un nucleo di strutture (muri, cisterne, fosse di scarico, fornace) precedenti alla costruzione tardo-seicentesca del palazzo Carcano e pertinenti a varie epoche storiche, a partire da quella quattrocentesca. Di grande interesse è stato il recupero di ingenti quantitativi di materiale ceramico dalle forme ricostruibili, insieme a reperti in metallo (monete, fibbie, lame di coltelli, finimenti per cavalcature) e fragili frammenti di vetro, frutto del quotidiano svolgersi della vita all'interno degli ambienti.

Va menzionata, inoltre, la presenza, all'interno di Palazzo Carcano, di uno dei quattro *miliari* della via Traiana segnalati dal Mommsen nel XIX secolo, di cui due sono ora nei giardini pubblici di Trani, mentre del quarto si è persa traccia. Tale presenza costituisce una importante e rara testimonianza di età romana per Trani, sebbene si tratti di elementi reimpiegati in età medievale ovvero oggetto di collezione a sottolineare un elevato status sociale (si veda M.Chelotti, V.Morizio, M.Silvestrini, *Le epigrafi romane di Canosa*, II, Bari 1990, pp.242-245)

La terza motivazione a supporto dell'interesse archeologico dell'area è quella connessa agli importanti ritrovamenti di età preistorica e protostorica verificatisi in varie zone del litorale di Trani, con particolare riferimento al promontorio di capo Colonna e ai tratti di spiaggia adiacenti. Considerata la densità dei suddetti ritrovamenti lungo il litorale (sinora è stato indagato solo il litorale di Levante) che evidenziano dunque l'importanza strategica del sito di Trani già in epoche antichissime, bisogna considerare l'area in questione, prospiciente la costa, ad "alto rischio archeologico" anche per quanto riguarda le più antiche fasi archeologiche.

Si può pertanto affermare che il fabbricato dell'ex Distilleria insiste su un *parterre* di notevole interesse archeologico, ai fini della conoscenza archeologica preistorica, classica e medievale del centro antico di Trani.

dott. Maria Rosaria Depalo

*Maria Rosaria Depalo*

Visto:  
IL SOPRINTENDENTE  
dott. Giuseppe Andreassi

*Giuseppe Andreassi*



IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Ruggero Martines)

*Ruggero Martines*

10.1.08



**COMUNE DI TRANI**  
(Prov .di Bari)  
Zona urbana circostante il Castello  
**PROVVEDIMENTO DI TUTELA INDIRETTA art.45Dlgs42/04**  
**RELAZIONE TECNICA**

La fascia urbana interessata dalla presente relazione, allegata alla documentazione tesa alla tutela indiretta ai sensi dell'art.45 D.Lgs 42 del 22/1/2004, riguarda un'ampia fascia territoriale ricadente nella zona urbana di Trani, avente come fulcro il Castello Svevo, delimitata a nord dal Mare, a sud da via Lionelli, ad ovest da via Maiorano, ad est da via fra Diego Alvarez, da via Accademia Pellegrini e P.zza Manfredi, individuate rispettivamente al NCEU, fg.13/A, fg. 15/ D,fg. 15/ B e fg. 15/A del Comune di Trani.

Il Castello Svevo di Trani, edificato nel 1233 da Filippo Cinardi e Stefano di Romualdo per volere di Federico II, ultimato nella parte sveva nel 1249, come attestano due epigrafi poste sul portale di accesso al braccio ovest e sulla cortina muraria esterna occidentale, rappresenta uno dei più significativi episodi di architettura fortificata medievale in ambito regionale, e costituisce insieme al contesto urbano ed edilizio ove si colloca, un unicum ambientale ed architettonico di rilevante valore storico e culturale ( Vincolato ex lege 1089/39 con D.M. del 17/7/84).

Tale contesto, ubicato sul margine nord -occidentale del centro storico, lambito dalla costa, caratterizzata morfologicamente da ampia distesa piana, è stato antropizzato già in periodo antico, come attestano i rinvenimenti archeologici nell'area, quindi sotto la dominazione bizantina e successivamente sotto il dominio normanno-svevo, con la edificazione del maestoso Castello ed ampio fossato perimetrale, ed ha mantenuto l'integrità dei luoghi intorno sino ad un periodo a cavallo fra il XIX° sec e quello successivo, quando ha avuto inizio l'espansione urbana con la costruzione di nuovi corpi di fabbrica al di sopra le antemurali del fossato e quindi di una serie di fabbricati anche a carattere industriale fra cui la Ex-Distilleria, fondata quest'ultima su area d'interesse archeologico prospiciente il mare, che contestualmente al presente vincolo è stata sottoposta provvedimento diretto di vincolo archeologico (art.13 Dlgs 42/04).

Allo stato attuale l'area urbana in epigrafe risulta qualificata dalla mole emergente del Castello e dell'area del fossato, completamente rimesso in luce da recenti scavi, quindi da una serie di luoghi pubblici e privati contermini, di particolare interesse storico e culturale nella parte afferente il centro antico, quale piazza Manfredi e via Lionelli, via fra Diego Alvarez e via Accademia Pellegrini, sui quali si attestano fabbricati di antica origine, fra cui si distingue Palazzo Carcano del XVII

sec, interessato nell'area antistante da recenti scavi archeologici, il Palazzo Vescovile e Palazzo Vischi del XVII° sec, mentre l'area sud-ovest sul fronte di via Lionelli e via Maiorano di più recente edificazione, appare in condizioni di degrado edilizio ed urbano stante la natura precaria e la dismissione di parte dei fabbricati, fra cui l'ex Distilleria ed alcuni immobili ubicati sulle antemurali del fossato.

Il fossato perimetrale il Castello, sul fronte di via Maiorano è stato recentemente rimesso in luce ed opportunamente valorizzato .

Pertanto, tenuto conto della necessità di dover garantire misure e norme tese alla conservazione delle condizioni di visuale dei coni ottici, di prospettiva e luce al fine di migliorare le condizioni di decoro dei luoghi, con particolare riferimento al godimento pubblico delle condizioni di lettura esterna del Castello e relative pertinenze, si ritiene necessario sottoporre l'area in argomento, così come si evince dal tratteggio in color rosso nell'allegata planimetria catastale, alle prescrizioni di vincolo indiretto ai sensi dell'art.45 del D.Lgs 42 del 22 gennaio 2004, di seguito illustrate:

-in caso di demolizione dell'ex Distilleria(Fg.13/A p.lle 452 - 454 e 455/p) sarà consentita l'eventuale sistemazione del piano di campagna a verde, ed essere vietata ogni forma di edificazione fuori terra con la sola esclusione di modesti manufatti, a carattere precario, necessari per servizi utili ad una migliore godibilità e fruizione dei luoghi che dovranno essere adibiti a verde;

- dovrà essere mantenuta e conservata l'integrità planimetrica delle Piazze, strade e luoghi pubblici esterni all'area del fossato , al fine di garantire la godibilità pubblica del rapporto imprescindibile esistente fra Mare, Castello e centro antico, consolidato nel corso dei secoli, in quanto il mare era la principale via di accesso alla città,della quale l'area in questione costituisce"porta".

-per quanto riguarda le opere di arredo urbano sono ammissibili rifacimento del manto stradale in basole calcaree locali, coloriture delle facciate in linea con le cromie originali d'epoca, ed essenze vegetali a basso fusto per giardinaggio.

IL DIRETTORE REGIONALE  
(arch. Ruggero Martines)

gm



## Allegato 3.

### Documentazione fotografica.

#### Elenco pagine con fotografie e didascalie relative.

28. Cattedrale e area del cimitero sub divo ipotizzato 29. Il Castello, la viabilità, le mura sul mare 30. Inizio area progetto di riqualificazione 31. le mura sul mare e la Cattedrale e Palazzo Torres 32. il Castello e le mura sul mare 33. Piazza Castello e Piazza RE Manfredi 34. Piazza Re Manfredi 35. Piazza Re Manfredi e caseggiati moderni con anche strutture e riporti antichi (civico 10, portone con arco) 36. Palazzo Carcano, area esterna 37. murazione del Castello con tracce di possibili tompagnature 38. il fossato del Castello, lato sud ovest 39. via Fra' Diego Alvarez 40. caseggiati moderni e largo su via Fra' Diego Alvarez 41. via Lionelli 42. largo in via Lionelli 43. via Lionelli, largo. Prospetto sud ovest del Castello, il Bastione lanceolato Spagnolo (1540 circa). 44. via Lionelli, prospetto sud ovest del Castello 45. via Lionelli, il fossato e il bastione lanceolato spagnolo (1540 circa) 46. il Castello, prospetto ovest. Il ponte contemporaneo sul fossato. 47. l'ex Distilleria Angelini dinanzi all'ingresso del Castello, il ponte sul fossato. 48. il fossato, con tracce della precedente murazione di difesa federiciana e il muraglione di contenimento contemporaneo della rampa prospiciente l'ex Distilleria Angelini 49. il fossato con le tracce della precedente muratura di difesa federiciana e l'angolo interessato dalla presenza di ingresso a canale di deflusso di acque reflue, o altro, non visibile dopo lavori di riqualificazione in area 50. l'angolo interessato dalla presenza, oltre la fodera di rivestimento contemporaneo, dalla presenza di accesso a canale di scolo di acque reflue, o altro, proveniente dall'entroterra 51. il fossato sul lato sud ovest con tracce di precedenti murazioni relative al castello e all'area esterna su via Lionelli 52. il ponte contemporaneo sul fossato sul lato ovest 53. l'ex Distilleria Angelini vista dal ponte contemporaneo sul fossato presso l'ingresso ovest del Castello 54. l'area presso l'ex Distilleria Angelini, vista dalla spiaggia con, sulla destra, l'accumulo di riporti ridisegnanti il promontorio sulla linea di costa 55. la spiaggia presso il Castello, oggetto di rinvenimenti di materiali antichi e lo specchio d'acqua dinanzi al castello 56. la spiaggia presso il fossato del Castello, oggetto di rinvenimento di materiale antico 57. l'ex Distilleria Angelini e gli accumuli di materiale di riporto e la spiaggia 58. accumulo di inerti di riporto presso la spiaggia e l'ex Distilleria Angelini 59. accumulo di inerti di riporto presso la spiaggia e l'ex Distilleria Angelini 60. canale di scolo presso la spiaggia e la ex Distilleria Angelini 61. torre di fabbrica della ex Distilleria Angelini prospiciente la spiaggia 62. la spiaggia e cumulo di inerti di riporto presso la ex Distilleria Angelini 63. via Romito angolo via Fra' Diego Alvarez 64. via Romito da via Fra' Diego Alvarez 65. casa torre su via Romito lato centro storico 66. casa torre su via Romito e ingresso al centro storico 67. via Fra' Diego Alvarez con angolo via San Giovanni Russo e sulla sinistra chiesa di San Giacomo (ex Santa Maria de' Russis) e scorcio di Palazzo Sarlo 68. chiesa di san giacomo (ex santa Maria de' Russis), con visibili i resti della casa torre, e scorcio di Palazzo Sarlo 69. chiesa di San Giacomo (ex Santa Maria de' Russis, con a destra uno dei possibili accessi dalla porta sulla murazione antica federiciana) 70. via Fra' Diego Alvarez incrocio via Mario pagano con, sulla sinistra Palazzo Sarlo e il Convento di Sant'Agostino, probabili aree limiti dell'antica murazione federiciana 71. via Maiorano angolo via Romito, sulla sinistra l'ex Distilleria Angelini e dinanzi la discesa verso il fossato del Castello e la spiaggia 72. via San Giovanni Russo 73. via Maiorano, ingresso alla ex Distilleria Angelini presso il Castello 74. via Romito, ingresso alla ex Distilleria Angelini e corpi di fabbrica 75. via Romito, i muri di fabbrica della ex Distilleria Angelini 76. via Romito, ex Distilleria Angelini, murazione e corpo di fabbrica antico con al disopra iscrizione relativa alla proprietà (presumibile strutture anni trenta del Novecento) 77. ex Distilleria Angelini, iscrizione relativa alla proprietà su corpo di fabbrica e muro di recinzione (presumibile anni trenta del Novecento) 78. via Romito angolo via Fra' Diego Alvarez 79. via Romito angolo via Maiorano 80. via Romito, corpi di fabbrica novecenteschi presso caseggiati contemporanei di varia datazione 81. via Romito, cantierizzazioni presso caseggiati contemporanei di varia datazione 82. via Romito, caseggiati contemporanei tra recenti e datati 83. via Romito, recinzioni di ambiti industriali presso caseggiati contemporanei di varia datazione 84. via Romito-via dei finanzieri con a destra l'ingresso tompagnato all' ex Macello cittadino 85. via dei Finanzieri e l' ex Macello cittadino 86. via dei finanzieri, largo dopo abbattimento strutture e bonifica, presso strutture dell'ex Macello cittadino 87. la spiaggia presso l'ex Distilleria Angelini con scorcio della Cattedrale e il castello e l' accumulo di materiale di riporto falsante la linea naturale di costa 88. corpi di fabbrica dell'ex Macello presso la spiaggia su largo presso via dei Finanzieri 89. corpi di fabbrica dell'ex Macello presso la spiaggia su largo presso via dei Finanzieri 90. costa ovest, verso area depuratori. Al centro, la torre in rosso della ex Distilleria Angelini 91. i due monumenti simbolo della città antica visti dalla costa

deturpata 92. costa ovest, accumuli di inerte ridisegnanti la linea di costa 93. la costa verso l'area dei depuratori, presso area di cantiere nautico privato con porticciolo tra i riporti 94. particolare della linea di costa con materiali di riporto 95. la linea di costa con scarichi e inerti di riporto. In secondo piano le costruzioni dell'area depuratori 96. particolare dell'ultimo lembo di costa con riporti, in area di riqualificazione progettuale 97. particolare della spiaggia, tra presumibili tracce della falesia e il materiale inerte vario riportato 98. piazza Indipendenza tra via Mario Pagano e Corso Vittorio Emanuele e a destra via Andria, accessi tra l'antico e il contemporaneo alla città 99. scorcio al tramonto del Castello e della costa di ponente (detta anche nord) oggetto di parziale recupero

## **Immagini fotografiche.**



